

# Per la corsa al nuovo sindaco i grillini sfornano una terna

*Il Movimento Cinque Stelle ha già celebrato le "Comunarie" I tre sono: Antonio Candiello, Elena La Rocca e Davide Scano*

L'ANNUNCIO	IL PROGETTO
«La politica deve cambiare	Consultazione ai gazebo
Abbiamo il programma»	per scegliere lo sfidante

**Alda Vanzan**

VENEZIA

In silenzio, senza tanto clamore, ecco che i "grillini" (e guai a chiamarli così) hanno sfornato la terna dei candidati sindaci di Venezia. Che si voti tra pochi mesi (la possibilità di una tornata elettorale in autunno non è stata ancora del tutto esclusa) o nella primavera 2015, il Movimento 5 Stelle è comunque pronto: mentre a Ca' Farsetti si consumava l'amministrazione di **Giorgio Orsoni**, in città gli attivisti pentastellati celebravano le "Comunarie". Scegliendo, su una rosa di dieci papabili, i tre che si contenderanno il ruolo di candidato sindaco.

Diciamo subito che sono i tre in pista. Trattasi di **Davide Scano** (mestrino, avvocato e referente del gruppo di lavoro Urbanistica), **Elena La Rocca** (veneziana, mamma di due bimbi, funzionaria regionale che si occupa di progetti finanziati con i fondi europei), **Antonio detto Anthony Candiello** (di Marghera, cofondatore dell'Assemblea contro il rischio chimico, fisico e ricercatore universitario). A eleggere Scano, La Rocca e Candiello sono stati gli

attivisti del M5S - non semplici iscritti ma persone impegnate nel gruppo da almeno tre mesi - attraverso le "Comunarie", strumento di consultazione che si svolge on-line. Niente gazebo tipo Pd, niente congressi tipici dei partiti. Ci sono state alcune persone che si sono proposte e per tre giorni, esclusivamente via Internet, gli attivisti hanno votato. Il tutto - spiegano in una nota ufficiale - si è svolto seguendo il metodo "Borda" che permette di fare una graduatoria dal primo all'ultimo dei candidati.

I dieci erano Giuseppe Bancheri, Antonio Candiello, Michela Da Rold, Riccardo Di Martiis, Elena La Rocca, Roberta Longhin, Simone Scaggiante, Davide Scano, Tullio Tombolani, Pierluigi Zanon. Da notare che Gianluigi Placella, il consigliere comunale che si è dimesso dopo lo scandalo Mose e mazzette e che non è stato sostituito "considerata la più totale delegittimazione di sindaco e consiglio comunale", non era nella rosa dei dieci. "La città deve cambiare pagina - recita una nota del M5S di Venezia - e così, per quanto ci riguarda, abbiamo già iniziato a discutere del programma. Abbia-

mo tenuto un paio d'incontri a Mestre e a Venezia per incontrare nuovi simpatizzanti, abbiamo fatto un'assemblea "open", con quasi 70 persone, per riflettere sulle caratteristiche della futura campagna elettorale ed i primi 5-10 temi che le persone vorrebbero vedere inserire nel programma".

Ma come si sceglierà il candidato sindaco dalla terna dei vincitori? Qui la procedura è ancora incerta. Facile che il secondo turno si svolga attraverso un voto, nel blog di Grillo, degli iscritti al M5S residenti nel **Comune di Venezia**. Ma c'è anche chi preme per una "Comunaria" aperta: si pensa all'allestimento di gazebo, per un paio di weekend, in giro per il territorio. Per votare, però, bisognerà esprimere la propria vicinanza al movimento, lasciare e-mail o telefono ed eventualmente un'offerta, come nelle primarie del centrosinistra. Non è chiaro chi debba decidere, se Beppe Grillo o i "grillini" veneziani, ma per le Comunarie "aperte" spingono in molti. Quanto all'obiettivo, al M5S non hanno dubbi: "Arrivare al ballottaggio. E poi vincere".

© riproduzione riservata





**PIAZZA FERRETTO** I gazebo del M5S in una recente iniziativa politica